

Premio ANCI-SISSCO Storia 2022 a Marta Baiardi

Marta Baiardi ha ricevuto il prestigioso *Premio ANCI-SISSCO Storia 2022* per il volume *Le tavole del ricordo. Guerra e Shoah nelle lapidi ebraiche a Firenze (1919-2020)*, Viella, Roma, 2021. Il premio intende valorizzare opere che riguardano aspetti, vicende e problemi di storia locale e di identità territoriali (<https://www.sissco.it/articoli/premi-sissco-2022/>). Il premio è stato consegnato durante il Convegno annuale della SISSCO.

Alcune sezioni del volume premiato sono uscite sulla rivista “Margini. Giornale della dedica e altro”, nei numeri 11 (2017), 12 (2018) e 16 (2022):

https://www.margini.unibas.ch/web/rivista/numero_11/saggi/articolo1/baiardi.html

https://www.margini.unibas.ch/web/rivista/numero_12/saggi/articolo2/baiardi.html

Marta Baiardi lavora a una tesi di dottorato in Letteratura italiana all’Università di Basilea, *Liana Millu (1914-2005): la vita e le opere*, sotto la direzione della professoressa Maria Antonietta Terzoli.

Motivazione del premio

Il libro di Marta Baiardi si fonda su un’indagine esaustiva delle epigrafi contenute in lapidi e iscrizioni dedicate ad ebrei fiorentini, in un’accezione ampia: non si tratta solo di epigrafi commemorative di ebrei, ma, anche, di epigrafi “prodotte” da ebrei, nell’arco di tempo che va dal 1919 al 2020.

Uno dei punti di forza del libro è proprio l’indagine di lungo periodo, dalla fine della Prima Guerra Mondiale, appunto, ai giorni nostri. Il libro ricostruisce infatti i rapporti tra la società ebraica locale e la città Firenze, in un lasso di tempo che comprende l’esaltazione per la Grande Guerra e, poi, i suoi terribili lutti, fino alla triplice violenza del fascismo, del secondo conflitto mondiale e della persecuzione antiebraica, per poi arrivare ai giorni nostri.

Lo sguardo locale si intreccia costantemente con il contesto nazionale e, quindi, l’analisi sulle epigrafi, sulle loro motivazioni palesi e recondite, sulle narrazioni che le accompagnano si muove sempre oltre la vicenda fiorentina. Lo sguardo dell’autrice permette, più in generale, di cogliere bene continuità e fratture relative alla percezione della questione ebraica in relazione ai principali snodi della storia dell’Italia contemporanea: in primo luogo, ovviamente, la politica razziale del fascismo e la sua successiva ricostruzione storica nonché la valutazione, anche giudiziaria, che di tale politica si è operata nell’Italia repubblicana.

Infine, va sottolineata la capacità dell’autrice di confrontarsi con uno dei temi storiografici più dinamici degli ultimi anni, quello della memoria, indagato sotto vari profili, e in qualche caso delineandone, con sobrietà, gli eccessi.